



SEDUTA N. 124 DEL 18 NOVEMBRE 2014 ORE 11.00

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del Presidente onorevole Digiacomo.

- 1) Seguito esame della richiesta di parere n.. 39 Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Sicilia
- 2) Esame del ddl n. 585 Istituzione delle biobanche di ricerca in Sicilia (seguito)
- 3) Esame dei dd.dd.ll. nn. 739/856/858 Sostegno ai pazienti affetti da patologie causate dall'amianto (seguito)
- 4) Esame del ddl. n. 740/857/859 Sanzioni per la violazione degli obblighi derivanti dalle norme in materia di tutela dei rischi correlati all'amianto (seguito)
- 5) Esame del ddl n. 714 Nuove norme per la costituzione delle aziende ospedaliere universitarie. Modifiche all'art. 14 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 (seguito)
- 6) Esame del ddl n. 457 Norme per la razionalizzazione della distribuzione del servizio farmaceutico nella Regione Sicilia (seguito)
- 7) Esame del ddl n. 589 Norme in materia di assistenza farmaceutica sul territorio (seguito)

Invitati:

Dottorssa Lucia Borsellino Assessore per la salute  
Dott. Salvatore Sammartano, Dirigente Generale del  
Dipartimento Pianificazione strategica  
dell'Assessorato della salute  
On. Greco Marcello, primo firmatario ddl n. 457.

La seduta inizia alle ore 11.45.

Il PRESIDENTE, evidenziato che il progetto di rete in via di principio non è emendabile, ritiene, tuttavia, che la Commissione proprio per il particolare ruolo che ha avuto nella sua elaborazione, mediante l'impegno e la concertazione effettuate sui Territori, non possa esimersi dal formulare osservazioni. Dà la parola all'assessore Borsellino.

La dottorssa BORSELLINO, Assessore per la salute, riferisce gli esiti della verifica ministeriale del 12 novembre, comunicando che il Ministero ha apprezzato il progetto della rete ospedaliera sia per ciò che concerne il profilo dell'introduzione del modello degli ospedali riuniti sia per la tempistica e le modalità di adeguamento al regolamento del 5 agosto. Evidenzia come il miglioramento del saldo di mobilità potrà comportare una revisione in aumento dei posti letto fino alla concorrenza del 3 per mille rispetto all'attuale 2,92 per mille, calcolato su base regionale. In relazione a tale discostamento, rileva come sia il settore pubblico che quello privato sono chiamati a dare il loro



Numero 12 del 31 dicembre 2014

contributo in termini di riduzione di posti letto. Annuncia un protocollo operativo su discipline soprannumerarie. In relazione ai presidi ospedalieri per i quali è stata prevista la rifunzionalizzazione come ospedali di comunità, annuncia di voler confrontarsi con la Commissione, rappresentando, comunque, che il fabbisogno di posti letto non potrà essere modificato per cui qualsiasi eventuale modifica necessiterà una compensazione su base regionale. Posto che il concetto di ospedale di comunità è stato introdotto dal regolamento ministeriale, rivendica come risultato di grande rilievo il mantenimento di ospedali di piccole dimensioni, mediante lo strumento degli ospedali riuniti, in forza della maggiore credibilità del Governo regionale; a riguardo, aggiunge che si è riusciti a fare valere criteri come le difficoltà di accesso, l'attrazione turistica e la forte presenza industriale. In ordine ai pochi presidi - rispetto ai 30 originariamente previsti - che dovrebbero essere trasformati in ospedali di comunità, considera inappropriata e disinformante la vulgata per la quale gli stessi siano considerati come mere case di riposo, evidenziando che si tratta di strutture di ricovero per patologie uscite da fase acuta.

L'onorevole LACCOTO, manifestato apprezzamento per le concessioni strappate al Ministero, evidenzia che un recentissimo parere del Consiglio di Stato ha manifestato forti dubbi sul regolamento ministeriale. Chiede che vengano specificatamente indicati i reparti destinati a permanere e quelli destinati a chiudere, ai fini di una corretta programmazione degli investimenti. Evidenzia che la particolare situazione del fabbisogno siciliano in tema di nefrologia giustificerebbe una deroga ai parametri per questo settore. Ritene che il contributo dei privati debba essere superiore. Chiede, infine, una verifica al fine di verificare se tutti i posti letto siano stati effettivamente attivati.

IL PRESIDENTE comunica che è pervenuta una richiesta di diretta streaming da parte del Gruppo parlamentare Cinque Stelle; data la particolare natura dell'atto in esame propone il suo accoglimento.

Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

L'onorevole ALLORO chiede di conoscere le prescrizioni dettate dal ministero, chiedendo un rinvio dell'esame. Considera che la rifunzionalizzazione in ospedali di comunità pregiudica il modello degli ospedali riuniti. Invita il Governo a tenere fede agli impegni assunti sul territorio per ciò che riguarda l'ospedale di Leonforte.

L'onorevole CASCIO SALVATORE lamenta che alcune tabelle all'esame della Commissione sarebbero superate. Ricorda che le proposte della Commissione in tema di ospedali riuniti - che rispondevano all'intento di salvaguardare i più deboli con il mantenimento di interventi di bassa intensità sul territorio - erano state convalidate dal Governo. Ritenuto



Numero 12 del 31 dicembre 2014

opinabile il metro adottato, finalizzato alla riduzione dei posti letto, per la rifunzionalizzazione in ospedali di comunità, in ragione di uno per provincia senza un individuazione di altre eventuali alternative, evidenzia che le province di Agrigento e Trapani scontano i più bassi dati in termini di posti letto. Sottolinea la necessità del mantenimento del presidio di Ribera. Ribadisce l'inopportunità, da lui per primo sollevata, di potenziare ospedali che poi andranno chiusi, sollevando possibili profili di danno erariale.

L'on. VINCIULLO, manifestata la necessità del mantenimento del presidio di Noto, denuncia uno squilibrio in provincia di Siracusa tra pubblico e privato in favore di questo ultimo.

L'on. VENTURINO esplica le ragioni in favore del mantenimento del presidio di Leonforte in considerazione anche dell'impegno assunto con il territorio.

Il PRESIDENTE, evidenziato che a decorrere dal 2016 alcuni presidi dovrebbero trasformarsi in ospedali di comunità secondo il progetto del Governo, ritiene illogica tale previsione ai fini di una corretta programmazione. Preso atto dal parere del Consiglio di stato intervenuto e posto che il regolamento ministeriale ha di fatto monetizzato il disavanzo in termini di riduzione di posti letto - quantificata in circa 400 unità, 150 circa per il settore privato e 250 circa per il settore pubblico - e che tale riduzione è stata imputata principalmente ai piccoli ospedali, effettua la proposta di effettuare sulla base dei criteri predisposti dall'Assessorato della salute, entro il triennio 2015-2017, la valutazione di tutte le unità semplici e complesse del Sistema sanitario siciliano - sia nel settore pubblico che nel privato - ai fini delle determinazioni definitive riguardanti le rimodulazioni dei posti letto per acuti, tenuto conto anche degli effetti derivanti da un eventuale miglioramento del saldo di mobilità passiva.

L'onorevole Salvatore CASCIO concorda con la proposta del Presidente, suggerendo di integrarla con delle prescrizioni per i direttori generali al fine di evitare comportamenti disincentivanti nei confronti dei presidi territoriali.

L'assessore BORSELLINO rappresenta che la legge prevede che la programmazione venga effettuata solo su posti letto attivi e che alla base dell'individuazione degli ospedali soggetti a rifunzionalizzazione non è stata posta una valutazione legata al mero recupero di posti letto ma piuttosto legata ai livelli di produzione.

L'on. FONTANA ritenuto che vada meglio ponderato il rapporto di posti letto per numero di abitanti e criticato il criterio adottato per la rifunzionalizzazione degli ospedali in ragione di uno per provincia, concorda con la proposta del Presidente.

L'on. IOPPOLO, preso atto che rispetto a quanto emerso nelle



sedute precedenti, è venuta meno la possibilità di salvare gli ospedali di Scicli, Ribera e Barcellona, concorda con la proposta del Presidente, ritenendo, però, che - poiché i posti destinati a chiudere, circa 250, costituiscono una piccola percentuale sul totale dei posti letto complessivi - la vicenda mette in gioco la credibilità della Commissione e del ruolo politico del Governo nei confronti di quello nazionale, tenuto conto, peraltro, della più alta quota di compartecipazione. Manifesta contrarietà per la decisione di rifunzionalizzare l'ospedale di Giarre. Auspicato che il Governo riveda la propria proposta, annuncia il deposito di proprie osservazioni al piano della rete ospedaliera.

L'on. GRASSO si dichiara contraria alla chiusura degli ospedali territoriali e di quello di Barcellona P.G. in particolare.

L'on. PICCIOLO condivide la proposta del Presidente, evidenziando che solamente criteri di efficienza e qualità della rete possano essere posti alla base delle rifunzionalizzazioni, chiedendo, altresì, che nella valutazione vengano comprese le strutture private.

L'on. LO GIUDICE concorda con la proposta del Presidente, ritenendola l'unica percorribile.

L'on. LEANZA evidenzia che le realtà metropolitane scontano inefficienze al pari di quelle territoriali e che non possono, quindi, essere considerate immuni dalle razionalizzazioni.

L'on. MUSUMECI propone che una delegazione del Parlamento, unitamente al Governo regionale, rappresenti a Roma le giuste ragioni della Sicilia.

L'on. ZAFARANA, evidenziando che la rete ospedaliera privata non è conosciuta, in ordine alla proposta del Presidente, rileva che spostare il periodo di valutazione delle strutture consentirebbe alla politica di affrontare indenne le elezioni del 2007. Chiede di fare chiarezza su cosa siano effettivamente questi ospedali di comunità.

L'Assessore BORSELLINO, manifestando un assenso di massima, alla luce della richiamata pronuncia del Consiglio di Stato, in ordine alla proposta del Presidente che consentirebbe al governo di effettuare una valutazione in corso di opera in ordine a possibili duplicazioni anche nel settore privato e nelle aree metropolitane, ritiene però di dover precisare di non potere fare a meno di considerare prioritaria una valutazione sulla sicurezza. Sottolinea che i presidi individuati per la rifunzionalizzazione hanno, agli atti, indici di inappropriata elevati e problemi di sostenibilità.

Il dr. SAMMARTANO, dirigente generale del dipartimento della pianificazione strategica, premesso che ogni decisione dell'Amministrazione è stata effettuata sulla base di dati



Numero 12 del 31 dicembre 2014

precisi, considera nondimeno utile un periodo di tempo aggiuntivo al fine di effettuare una nuova valutazione delle strutture sotto soglia sulla base di una griglia predisposta dall'Assessorato.

Il PRESIDENTE ritiene che dopo i risultati conseguiti dalla Regione Siciliana nel piano di rientro - in cui all'inizio non credeva nessuno - la stessa abbia l'autorevolezza e la credibilità per maggiori spazi di negoziazione nei confronti del Governo nazionale, invitando il Governo a farli valere. Riservandosi di formalizzare la proposta effettuata in un atto di indirizzo, sottolinea, comunque, la necessità che i presidi oggetto di rifunzionalizzazione siano messi nelle condizioni di concorrere in condizioni di parità rispetto alle future valutazioni.

La seduta è tolta alle ore 15.33.